

IL GIORNO Pavia

STRADELLA Controlli dei carabinieri, 9 denunciati in poche ore

NOVE denunciati per vari reati e in diverse circostanze, a Stradella e Broni, nel corso di un controllo dei carabinieri della Compagnia di Stradella. Fra i denunciati un romeno di 38 anni di Casanova Lonati per evasione dagli arresti domiciliari, due residenti a Belgioioso di 28 e 49 anni perché sorpresi con due coltelli a serramanico e un agricoltore di 44 anni di Santa Maria della Versa che guidava in stato di ebbrezza. Un romeno, due albanesi, un marocchino e un italiano, residente a Pavia, sono finiti nei guai per inosservanza del foglio di via obbligatorio.

San Mauro cittadella della solidarietà Ritorno alle origini in chiave attuale

Il monastero ospiterà centro d'ascolto, istituto tecnico e foresteria



TESORI STORICI
Il chiostro sarà recuperato
A settembre il via ai lavori
Intanto sono stati sistemati
il tetto e alcune cappelle



di MANUELA MARZIANI

- PAVIA -

QUELLO che inizialmente sembrava un sogno sta pian piano diventando realtà: dal restauro del piccolo chiostro nascerà una cittadella della solidarietà. «Dobbiamo fare un bando come richiede il codice degli appalti - ha spiegato il parroco di San Mauro, don Franco Tassone - e in settembre potremo partire con i lavori».

Sui 1.100 metri quadrati dell'ex monastero nasceranno servizi di utilità sociale e religiosa: un centro d'ascolto aperto 24 ore, che rappresenti uno spiraglio per chi si trova in difficoltà, un istituto tecnico superiore per tecnologie innovative e la foresteria destinata ai pellegrini che percorrono la via Francigena.

Un progetto da oltre un milione di euro che la parrocchia sta portando avanti con l'aiuto dei pave-

si. «Abbiamo la mensa e l'armadio del fratello al quale accedono duemila persone - ha aggiunto don Franco -, abbiamo bisogno di spazi vicino alla chiesa, ma pensiamo anche al futuro e a una struttura che rimarrà al territorio e alla città». In attesa di poter par-

SACRO E PROFANO

Porte aperte a chi percorre la via Francigena e alle persone in difficoltà

tire con i lavori nel chiostro, si è pensato alla chiesa sistemando il tetto e alcune cappelle.

E accendendo i riflettori su San Salvatore - che i pavesi chiamano San Mauro - sono emersi tesori inestimabili. Se ne è parlato ieri mattina durante un convegno organizzato in occasione della festa di San Mauro. La docente

dell'Ateneo pavese Maria Teresa Mazzilli ha puntato l'accento sulle origini longobarde delle chiese del Santissimo Salvatore e di San Pietro in Ciel d'Oro e sull'importanza sociale e politica che i due monasteri hanno avuto in diverse epoche della loro storia. «In San Pietro in Ciel d'oro - ha detto la professoressa Mazzilli - sono sepolti alcuni re longobardi e lo stesso destino potrebbe aver avuto San Salvatore, che forse sorge su un cimitero longobardo».

UNA TESI "sposata" da Saverio Lomartire dell'Università del Piemonte orientale, che nel presentare i risultati delle indagini radarstratigrafiche condotte nella basilica ha evidenziato la probabile presenza sotto la chiesa di tombe che potrebbero risalire proprio all'epoca longobarda. Nella zona del transetto, inoltre, ci potrebbero essere resti della chiesa ottonia-

na poi ricostruita in età rinascimentale. «Molti pavesi non conoscono la storia di questo ex monastero benedettino ricostruito dalle stesse maestranze che hanno realizzato la Certosa - ha aggiunto don Franco -. Il nostro impegno è raccontare la storia dei mu-

REPERTI ARCHEOLOGICI

Indagini radarstratigrafiche suggeriscono la presenza di tombe d'età longobarda

ri e trovare le risorse per valorizzare il patrimonio storico e artistico aprendo anche i cuori».

Per ristrutturare il piccolo chiostro, dai fedeli sono arrivati 30mila euro, ai quali si sono aggiunti altri finanziamenti istituzionali, ma altri fondi devono ancora essere trovati per realizzare il progetto e cancellare tracce d'incuria e abbandono.

VOGHERA

Via l'amianto
Bonificata l'area di via Don Milani vicina alle scuole

- VOGHERA -

L'AREA di via Don Milani a Voghera, dove era stato abbandonato l'amianto, è stata bonificata. I lavori sono stati svolti ieri mattina dagli operai di una ditta specializzata, che dalle 9.30 fino alle 12 hanno provveduto a rimuovere e mettere in sicurezza in speciali contenitori le lastre di asbesto, che successivamente saranno smaltite secondo normativa. Le lastre erano state abbandonate in un cantiere su un terreno di proprietà di una società immobiliare proprio vicino all'istituto Provenzal, scuola dell'infanzia ed elementare, motivo per cui l'abbandono dei rifiuti pericolosi aveva destato molte preoccupazioni.

A denunciare per primi la situazione erano stati residenti e genitori dei bambini che frequentano la scuola. La polizia locale quindi a ottobre aveva condotto verifiche sul posto, valutando la situazione, a fine mese l'area era stata posta sotto sequestro. Poi, le analisi dell'Arpa avevano evidenziato che il materiale di cui erano composte le lastre era veramente il pericoloso amianto. Così, il sindaco Carlo Barbieri aveva preparato un'ordinanza il 17 novembre per imporre alla proprietà di smaltire i rifiuti pericolosi, in attesa della rimozione le lastre erano state coperte con teli in pvc per evitare la dispersione di fibre. Ora la zona è stata messa in sicurezza.

Nicoletta Pisanu

PAVIA ALLEANZA MUNICIPIO-ASSOCIAZIONI PER TUTELARE LA CITTÀ Bene Comune, siglati i primi quattro patti

- PAVIA -

DALLA PROTESTA alla proposta. Questo hanno pensato alcuni cittadini decisi a mettere a disposizione idee e tempo per riqualificare alcune aree della città migliorandone la vivibilità e la qualità in modo da tenere lontano il disagio. Ieri con il sindaco Massimo Depaoli e l'assessore alle Politiche sociali Alice Moggi hanno sottoscritto i primi 4 patti con i gruppi promotori. «Il principio è molto semplice - ha detto l'assessore Moggi -: la città non è del Comune, ma è di tutti ed è possibi-

le dividerne le responsabilità». Così, in via Moruzzi partirà una riqualificazione sociale dell'ex raccordo; al parco di via Flarer i cittadini eviteranno che l'area verde a lungo difesa possa diventare una discarica di rifiuti; in via Verdi gli ospiti della Casa del giovane si occuperanno della pulizia e del monitoraggio in modo da tenere lontani gli sbandati e nell'area dell'ex piscina di piazzale Europa saranno riqualificati i muri esterni. «Speriamo che questi primi patti - ha sottolineato il sindaco Depaoli - siano di buon esempio per tanti altri cittadini».

M.M.

